

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in precedenti atti ispettivi sono stati più volte sollevati dubbi sulla cessione della Deriver da parte dell'Ilva;

sono state rivolte interrogazioni sul perché della mancata costituzione di parte civile da parte dello Stato nel procedimento penale in corso pendente presso la pretura di Torre Annunziata e sulla mancata azione civile per l'annullamento della cessione;

l'ultimo tassello, in ordine di tempo, della vicenda riguarda la richiesta da parte della Redaelli spa di un pagamento di lire 32 mila miliardi per cedere al comune di Torre Annunziata le aree che la stessa Redaelli spa ha ottenuto a prezzo minimo;

il 23 febbraio 1998 l'Agenzia Tess che si occupa della rivalutazione delle aree dismesse di Torre Annunziata, Torre del Greco e Castellammare di Stabia non ha potuto includere nel suo campo di azione proprio l'area Deriver di cui sopra in quanto non è in grado di acquistare al prezzo richiesto —:

se il fatto corrisponda a verità;

se non ritengano che anche quest'ultimo episodio faccia parte di un colossale artificio portato a termine con la complicità di parte dell'apparato statale per favorire la Redaelli spa, che in questo modo sta realizzando una inammissibile speculazione statale, e quali iniziative intendano conseguentemente assumere. (3-02020)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie di stampa di tutto il mondo hanno dato notizia della lettera inviata agli

organi di informazione dai genitori di Wang Dan, il leader del movimento studentesco cinese condannato nel 1996 a 11 anni di reclusione per il reato di « sovversione »;

Wang Dan ha già scontato tre anni e mezzo di reclusione per la parte avuto durante la rivolta di Tienammen;

sembra che Wang Dan accusi sintomi che potrebbero essere correlati ad una affezione tumorale al cervello e che in carcere non gli sia stato consentito di sottoporsi ad esami specialistici;

un portavoce del ministero degli affari esteri cinese, sollecitato a pronunciarsi sulla sorte di Wang Dan, ha drasticamente escluso ogni possibilità di rilascio del giovane, definendolo un « criminale che ha violato la legge »;

al di là del carattere palesemente ideologico dei reati attribuiti a Wang Dan, appare evidente l'inammissibilità di un atteggiamento così disumano da escludere persino gli adeguati accertamenti clinici sullo stato di salute del giovane —:

se il Governo italiano non ritenga di dover intervenire per rappresentare al Governo cinese l'opportunità e la necessità di provvedere con urgenza alla verifica specialistica della natura dei malori accusati da Wang Dan, per assumere, all'esito di tale verifica, le decisioni consequenziali.

(3-02021)

RASI e MARTINAT. — *Ai Ministri delle finanze e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la norma inserita nella legge collegata alla Finanziaria '98, articolo 21, in riferimento all'obbligo di registrazione di tutti i contratti di affitto agrari (anche di natura verbale) con canone inferiore a 2,5 milioni annui, sta creando allarme e malessere nel mondo agricolo, in particolare in quello piemontese;

tale obbligo comporta il pagamento di un importo minimo per imposta di registrazione pari a L.100.000 (più L.20.000 per ogni contratto) per cui — in una regione come il Piemonte in cui il maggior numero dei contratti agrari è di natura verbale e riguardante, a causa della storica frammentazione fondiaria, appezzamenti estremamente esigui — quasi sempre l'importo dell'imposta di registrazione supera il canone d'affitto stesso);

tutto questo avrà effetti negativi sulla gestione delle aziende agricole, in quanto il peso economico dell'adempimento e l'aumento degli oneri burocratici creeranno tensioni tra piccoli conduttori e piccoli affittuari —

quali misure si intendano prendere e, in particolare, se non sia il caso di abolire l'imposta di registrazione per l'affitto di piccoli appezzamenti, oppure definire una quota di esenzione per la registrazione.

(3-02022)

CARUSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

un'area inclusa nello stabilimento petrolchimico Polimeri Europa (50 per cento Enichem) di Ragusa sarebbe stata venduta, per la realizzazione di uno stabilimento manifatturiero di materie plastiche, ad una società recentemente (Tramaplast srl) costituita al 50 per cento dallo stesso gruppo edile che ha edificato tutte le aree dismesse dalla Enichem a Ragusa;

in provincia di Ragusa esistono quattro stabilimenti produttori di teloni in polietilene per l'agricoltura, con una capacità produttiva di quarantottomila tonnellate (25 per cento del dato produttivo nazionale) di fronte ad un mercato di ventisettemila tonnellate;

in Italia esiste un solo produttore di materie prime, che nel meridione agisce in regime di monopolio essendo gli altri produttori ubicati in Francia e in Germania; per cui il fornitore di materia prima (po-

lietilene), incidendo il suo costo per l'85 per cento sul costo finale del manufatto, determina di fatto la competitività dell'industria manifatturiera —

se non ritenga che la costruzione di uno stabilimento produttore di manufatti all'interno del petrolchimico possa mettere tale stabilimento in indubbio vantaggio rispetto agli altri avendo ridotto quasi a zero i costi di installo, trasporto e magazzinaggio della materia prima;

se non ritenga che tale problema debba essere portato all'attenzione dell'Autorità antitrust;

se non ritenga avviare un'indagine conoscitiva rispetto alle modalità e ai tempi di dismissione del lotto incluso nell'area su cui insiste la Polimeri Europa;

se questa manovra non possa avviare un processo di dismissione industriale con rischi occupazionali in un settore che riusciva a mantenere l'equilibrio tra produzione e mercato allentando la fase produttiva stagionalmente, seguendo la ciclica utilizzazione del manufatto finale. (3-02023)

LOSURDO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a Pavia sta per essere realizzato il passante tangenziale che attraversa il parco della Vernavola;

il progetto esecutivo predisposto dal comune di Pavia andrebbe di fatto a distruggere la continuità del Parco della Vernavola e provocherebbe un notevole inquinamento idrico, acustico ed atmosferico contravvenendo alla deliberazione che istituiva l'oasi di protezione faunistica « Parco della Vernavola »;

varie associazioni ambientaliste e personalità della cultura pavese si sono mobilitati a difesa — come hanno scritto — di un'autentica risorsa della città anche dal punto di vista economico nonché a difesa

di una struttura indispensabile per la ricreazione e lo sport;

in ogni caso, la mobilitazione a favore del Parco della Vernavola non va intesa contro la costruzione della tangenziale bensì contro il suo tracciato per i motivi sopraesposti —:

quali iniziative intenda prendere perché sia impedito lo scempio del Parco della Vernavola e perché venga effettuata una preventiva valutazione di impatto ambientale. (3-02024)

CREMA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

la prassi della Rai di criptare le trasmissioni via satellite in Europa, di maggior richiamo ed interesse, come quelle sportive, culturali e di intrattenimento, sta creando notevole disappunto e malumore nei connazionali, che si sono visti precludere la possibilità di seguire importanti appuntamenti, quali i campionati mondiali

di nuoto in Australia e le gare di sci, oltre alle partite di Coppa Italia per il calcio;

mentre la Rai inserisce programmi criptati anche nelle normali trasmissioni, altre emittenti non immesse nei cavi, quali le reti Fininvest, le trasmettono senza criptaggio alcuno e, nei Paesi Bassi, ad esempio, arrivano via cavo persino i programmi delle televisioni tedesche, francesi, spagnole, inglesi, belghe, turche, marocchine ed americane, nonché i programmi delle migliori emittenti private commerciali, culturali e sportive —:

se non si ritenga che la Rai, in qualità di concessionaria di un servizio pubblico, sia tenuta ad informare integralmente tutti i cittadini italiani, ivi compresi i due milioni e mezzo che vivono all'estero;

se, in considerazione del diritto all'informazione anche dei cittadini italiani residenti all'estero, non si ritenga opportuno intervenire affinché la Rai rimuova ogni ostacolo di carattere tecnico che precluda la ricezione delle sue trasmissioni oltre i confini nazionali. (3-02025)